CORRIERE DEL VENETO

TREVISO E BELLUNO

LE ALTRE EDIZIONI: Venezia-Mestre, Padova-Rovigo, Vicenza-Bassano, Corriere di Verona

corrieredelveneto.it

Belluno

belluno@corriereveneto.it

NUMERI UTILI

Comune Belluno sportello del cittadino	0437913222
Vigili Urbani	0437913520
Municipio	0437913111
Ospedale Belluno	0437216111
Ospedale Agordo	0437645111
Ospedale P. di Cadore	04353411
Ospedale Cortina	0436883111
Enel Belluno	0437214111
Acqued. (BIM)	800757678
Gas (BIM)	800757677
Acqued. Feltre	0439885344
Alcolisti anonimi	0437941578

FARMACIE

Coran s.n.c. 043734107

Nuovi alberghi in Nevegal, si tratta con inglesi e algerini

Riparte il negoziato: delegazione di un Fondo d'investimento a Palazzo Rosso, fra i componenti anche un bellunese

BELLUNO In dirittura d'arrivo la gara per l'affidamento in gestione degli impianti di risalita (questione di giorni, il tempo per il Comune capoluogo di completare le formalità burocratiche dopo il via libera della Stazione appaltante unica di Vicenza all'offerta avanzata da «Dolomiti Strade» e «Nevegal 2021») il Nevegal torna prepotentemente al centro dell'interesse di potenziali investitori.

Ieri pomeriggio, a Palazzo Rosso, l'amministrazione guidata dal sindaco Oscar De Pellegrin (reduce da qualche giorno di convalescenza) ha incontrato alcuni componenti e rappresentanti del Fondo internazionale d'incestimento che già lo scorso autunno salirono a Belluno. Sul tavolo la volontà d'investire sul Colle.

«Abbiamo buone prospettive — il commento di De Pellegrin, a margine dell'incontro al quale hanno partecipato anche il vicesindaco Paolo Gamba e l'assessore ai Lavori pubblici Franco Roccon — Ci sono investitori che guardano al nostro territorio, ne vedono le potenzialità di sviluppo turistico ed economico anche in vista dei prossimi Giochi olimpici e paralimpici. Ci stiamo confrontando su obiettivi e intenzioni, sondando diverse strade. Siamo a buon punto».

Sindaco ottimista
De Pellegrin: «C'è sintonia, presto progetti sul tavolo»

Sui componenti della cordata per ora vige il massimo riserbo. Trapela che del Fondo fanno parte non solo gli imprenditori algerini di cui si è parlato nei mesi scorsi, ma anche investitori inglesi e di altri Paesi e almeno un componente bellunese. Non si sa molto neppure dei progetti: di sicuro c'è la volontà di potenziare l'offerta alberghiera, tallone d'Achille del Nevegal attuale.

«Presto per annunci, siamo ancora al dialogo e alle trattative — spiega De Pellegrin — ma riteniamo già di grande importanza l'interesse suscitato dal Nevegal in Fondi e in imprenditori bellunesi ed esteri. Abbiamo sempre creduto nella bellezza e nel potenziale, a tratti inespresso, della località e sapere che anche potenziali investitori ne riconoscono il valore ci offre una prospettiva ancora più ampia a cui guardare».

Conclude il sindaco: «Valuteremo, assieme al consiglio comunale, le proposte che speriamo arrivino in tempi brevi. Ci siamo trovati in sintonia su tanti punti, c'è grande entusiasmo verso il territorio e voglia di fare del bene per il suo sviluppo. La Regione è già stata coinvolta nel progetto e ha dimostrato pieno appoggio. Il prossimo passaggio, ora, sarà coinvolgere gli operatori economici del Colle e presentare loro il disegno di sviluppo e di riqualificazione che stiamo delineando».

M. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vittime del Vajont, Raduno degli alpini come omaggio

Da oggi l'Adunata triveneta in città: domenica la sfilata, ci sarà anche Zaia

BELLUNO Una città colorata di grigio-verde. Ormai conto alla rovescia per il Raduno triveneto degli alpini che animerà il fine settimana cittadino, grazie al ricco programma di eventi in calendario e che avrà il suo culmine domenica con la grande sfilata lungo le vie della città. Sono attese oltre 20mila «penne nere» e, per domenica, ha confermato la sua presenza anche il governatore del Veneto Luca Zaia. L'adunata a Belluno manca da 12 anni: l'ultima volta fu nel 2011.

«Ci eravamo proposti per ospitare il raduno del 2021, in occasione del centenario della sezione — spiega il presidente dell'Ana Belluno, Lino De Prà — ma poi, a causa della pandemia, le cose si sono protratte».

Poco male: quest'anno ricorre il 60esimo anniversario della tragedia del Vajont, che vide proprio gli alpini in prima fila nei soccorsi alla popolazione. Ed il ricordo di quell'immane catastrofe è il filo conduttore dell'Adunata.

«Non potevamo restare indifferenti rispetto a quello che fu l'impegno, il sacrificio e lo stato d'animo vissuto dai soccorritori alpini, sia di leva che in congedo, nei tanti giorni seguiti al 9 ottobre 1963 — chiarisce De Prà — e così abbiamo colto l'occasione per far conoscere alle generazioni più giovani, e rinnovare in coloro i quali hanno ricordi di quei giorni, quella che è stata una grande prova di coraggio nell'affrontare situazioni difficili e che poi è diventato un modo di essere, una forma di impegno verso coloro che si trovano in grave disagio e in emergenza».

La kermesse Uno dei precedenti Raduni dell'Ana svoltosi nel capoluogo

L'omaggio alle vittime del Vajont si sostanzia in una serie di iniziative. Tra le quali la grande mostra fotografica a Palazzo Bembo, inaugurata sabato scorso e visitabile fino a domenica. Tra le varie iniziative, da segnalare: la rappresentazione teatrale «Il corpo e l'anima», stasera (ore 21) al Teatro Comunale; il concerto corale delle Brigate Alpine «Cadore» e «Julia» (domani, ore 18, sempre al Comunale); la rassegna di cori e fanfare «Voci e suoni dal Triveneto», in programma per tutta la giornata di domani tra Longarone, Trichiana, Puos d'Alpago, Sedico, Cavarzano e Castion; il concerto della Fanfara Brigata alpina congedati, sempre domani, alle 21 alla «Spes Arena».

Oggi e domani, al Parco «Città di Bologna», esposti mezzi e materiali della Protezione civile. Domani, alla caserma «Salsa-D'Angelo» si potranno ammirare quelli in dotazione alle truppe alpine.

Domenica, infine, la grande sfilata, con 5 punti di ammassamento e partenza da Cavarzano. Gli alpini sfileranno lungo il ponte a loro dedicato, passeranno davanti alla ex caserma «Fantuzzi» e raggiungeranno il «salotto» di Belluno attraverso via Loreto (scioglimento in piazza Santo Stefano).

La viabilità, in questi giorni, sarà sconvolta. Molti i divieti di sosta e le vie chiuse al traffico. Tutte le informazioni sul sito web del Comune di Belluno e in quello della sezione bellunese dell'Ana (Associazione nazionale alpini).

Off limits alle auto anche Piazza Piloni: non ci sarà il mercato del sabato, lì montato il grande capannone dove, da stasera, si potrà mangiare.

Moreno Gioli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Obiettivo ed eventi
Il presidente Ana De Prà: «Dalla tragedia 60 anni, le Penne nere protagoniste nei soccorsi» Tante iniziative, viabilità sconvolta

L'Usl «Dolomiti» in azione

Riduzione delle liste d'attesa Piano operativo approvato

BELLUNO Approvato dalla direzione generale dell'Usl 1 «Dolomiti» il Piano operativo per ridurre le liste di attesa, con particolare attenzione alle prestazioni in galleggiamento con percorsi brevi, così come previsto dai Piani nazionale e regionale. Il Piano tiene conto della dotazione di personale e del particolare contesto montano, prevedendo l'efficientamento delle agende ambulatoriali, l'ampliamento dell'offerta con estensione dell'orario, promuovendo l'utilizzo della telemedicina dove consentito dalla prestazione. Saranno previste acquisizioni di prestazioni aggiuntive dai dirigenti del ruolo sanitario e dal personale del comparto e l'aumento del monte-ore dell'assistenza specialistica ambulatoriale convenzionata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Premio» del governo: metà della quota veneta in provincia

Fusioni tra Comuni: quest'anno in arrivo ben 5,6 milioni di euro Borgo Valbelluna top

BELLUNO Sempre le fusioni tra Comuni della provincia le più premiate dagli incentivi statali. Lo conferma l'analisi annuale della Fondazione «Think Tank Nordest» sulla ripartizione della nuova tranche di contributi, stanziata nei giorni scorsi dal governo per il 2023. In Veneto 11 milioni di euro, per un totale di oltre 65 milioni dal 2014. Premiate 12 aggregazioni. La quota maggiore di risorse nel Bellunese (totale 5,6 milioni di euro): 1,9 milioni di euro a Borgo Valbelluna; circa 1,2 milioni ad Alpago e Longarone; più di 700 mila euro a Val di Zoldo e quasi 600 mila a Quero Vas. Poco meno di 950 mila euro, nel Padovano, a Borgo Veneto. Nel Trevigiano, a Pieve del Grappa, circa 850 mila euro. In provincia di Vicenza, al nuovo municipio di Valbrenta più di 900 mila euro, a Colceresa e Barbarano Mossano oltre 750 mila euro, a Lusiana Conco circa 650 mila e a Val Liona quasi 450 mila. Per Longarone (che ha ricevuto 10 milioni di euro dal giorno della fusione con Castellavazzo nel 2014) e Quero Vas — a cui sono andati poco meno di 5 milioni di euro — si tratta della decima e ultima annualità di contributi statali. Borgo Valbelluna, che in soli 5 anni ha già beneficiato di quasi 10 milioni di euro, è la fusione con la dimensione demografica maggiore (13.410 residenti al 1° gennaio 2023). Ad Alpago, invece, in 7 anni 8,4 milioni di euro. Il contributo pro-capite più alto a Val di Zoldo, con 259 euro all'anno per abitante, davanti a Valbrenta con 200 euro annui per cittadino, Longarone con 199 e Alpago con 182. E c'è anche un progetto di fusione bellunese tra i quattro in discussione quest'anno in Veneto. Quero Vas (già frutto di una fusione) e Alano di Piave ambiscono a diventare il nuovo comune di Setteville. Il referendum previsto nel weekend del 29 e 30 ottobre prossimi. *(D.C.-M.G.)*

La fine
A Longarone in 10 anni altrettanti milioni di euro Ma dal 2024 non arriverà più nulla

© RIPRODUZIONE RISERVATA